



UNIONE EUROPEA
Direzione Generale Istruzione e Cultura
Azione Jean Monnet
Cattedra di Diritto dell'Unione Europea



COMUNE DI FOGGIA
Assessorati
Pubblica Istruzione e Università
Sport

The European model of sport

Il modello europeo di sport

Dossier

2003

Cosimo Notarstefano

1 IL MODELLO EUROPEO DI SPORT

Tra la fine della Seconda guerra mondiale e la metà degli anni '80 erano presenti in Europa due diversi modelli di sport: quello dell'Europa orientale e quello dell'Europa occidentale. Nel primo caso lo sport aveva in una certa misura un orientamento ideologico, in quanto faceva parte delle attività di propaganda. Nei paesi dell'Europa occidentale invece lo sport è evoluto secondo un modello misto, in cui coesistevano fianco a fianco iniziative di enti governativi e altre di organizzazioni non governative. Va anche ricordato che lo sport si è sviluppato parallelamente alla televisione e in un ambiente dominato dalla televisione pubblica. Lo sport dell'Europa occidentale è quindi il risultato di attività pubbliche e private ma con differenze a seconda dei paesi; nei paesi nordici lo stato non svolge alcuna funzione regolatrice mentre in quelli meridionali infatti ha dei compiti in tale senso.

1.1 L'organizzazione dello sport in Europa

Negli Stati membri lo sport è organizzato tradizionalmente secondo un sistema di federazioni nazionali. Solo le federazioni principali (solitamente una per paese) sono consociate in federazioni europee ed internazionali. Fondamentalmente la struttura è di tipo piramidale e gerarchico.

1.1.1 *La struttura piramidale*

1.1.1.1 I Club

La base della piramide è costituita dai *club*. Essi offrono a tutti la possibilità di impegnarsi in attività sportive a livello locale realizzando così l'idea dello "sport per tutti" e favoriscono lo sviluppo di nuove generazioni di sportivi. A questo livello è particolarmente significativa la partecipazione a titolo gratuito che è un elemento fondamentale per lo sviluppo dello sport europeo. In Portogallo ad esempio vi sono circa 70 000 allenatori non retribuiti e 40 000 membri di consigli e comitati che non ricevono alcun compenso³.

Un aspetto dello sport europeo collegato strettamente a questo livello è lo sport non professionistico. Come è stato sottolineato da Marcelino Oreja, membro della Commissione responsabile del settore, in un discorso al VII foro europeo dello sport del 1997, lo sport non professionistico riflette il piacere genuino e disinteressato di impegnarsi in un'attività sportiva. A questo livello lo sport svolge una considerevole funzione sociale in quanto ravvicina la gente. In Austria, ad esempio, circa il 39% della popolazione è membro di club o associazioni sportive⁴.

³ Progetto finale sullo sport negli Stati membri, 1991.

⁴ Sports Information Bulletin, "Sport for All"; Clearing House, 1997, 19.

THE EUROPEAN MODEL OF SPORT

1 THE EUROPEAN MODEL OF SPORT

From the end of World War II until the mid 80s two different models of sport existed in Europe, namely the East and the West European model. The former was more or less ideologically oriented; sport was a part of propaganda. In western countries European sport developed a mixed model, in which actions performed by governmental and non-governmental organisations existed side by side. It is also important to underline that sport has grown in parallel with television, basically in an environment of exclusively public television. Western European sport is thus the result of private and public activity. In the northern countries, the state does not regulate, whereas in the southern countries, the states play a regulatory role in sport.

1.1 Organisation of sport in Europe

In the Member States sport is traditionally organised in a system of national federations. Only the top federations (usually one per country) are linked together in European and international federations. Basically the structure resembles a pyramid with a hierarchy.

1.1.1 *Pyramid Structure*

1.1.1.1 The Clubs

The *clubs* form the foundation of this pyramid. They offer everyone the possibility of engaging in sport locally, thereby promoting the idea of «sport for all». They also foster the development of new generations of sportsmen/women. At this level unpaid participation is particularly important and beneficial to the development of European sport. In Portugal, for example, there are about 70 000 unpaid coaches and 40 000 unpaid board and committee members.³

One feature of European Sport that is closely linked to this level is amateur sport. As stressed by Marcelino Oreja, Member of the European Commission responsible for sport, addressing the 7th European Sports Forum in 1997, amateur sport reflects that genuine, disinterested love of taking part in a sport. In this field, sport has a strong social function by bringing people together. In Austria, for example, about 39% of the population are members of a sport club or a federation.⁴

1.1.1.2 The Regional Federations

Regional federations form the next level; the clubs are usually members of these organisations. Their area of interest is limited to a region in which they are responsible for organising regional championships or coordinating sport on a regional level. In some

³ Final Draft on Sport in the Member States, 1991.

⁴ Sports Information Bulletin, "Sport for All"; Clearing House, 1997, 19.

1.1.1.2 Le federazioni regionali

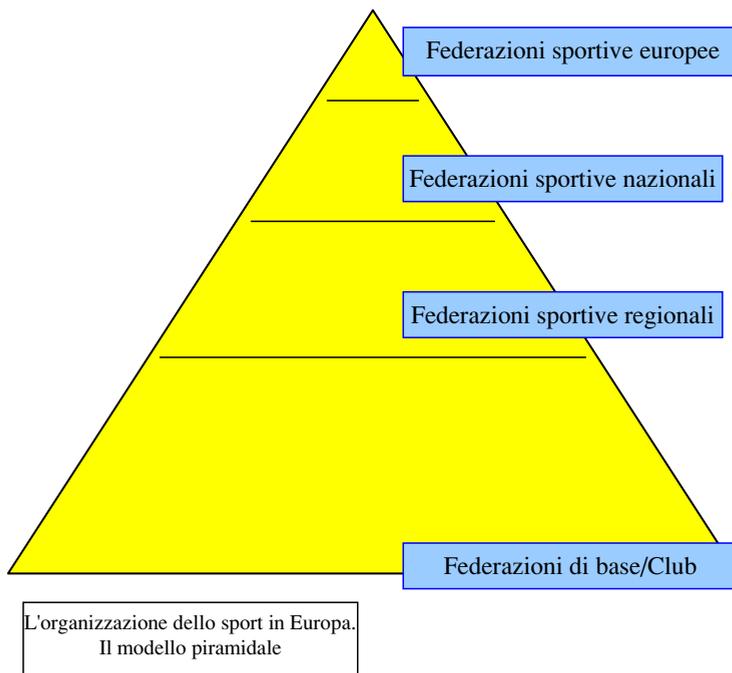
Il livello successivo è costituito dalle federazioni regionali, a cui sono affiliati, di massima la maggior parte dei club. Il loro campo d'azione è limitato a una regione: essi hanno infatti la responsabilità dell'organizzazione dei campionati regionali o del coordinamento dello sport a livello regionale. In paesi come la Germania vi sono grandi confederazioni regionali a cui appartengono tutti i club di una regione.

1.1.1.3 Le federazioni nazionali

Le federazioni nazionali, una per ogni disciplina sportiva, costituiscono il livello ancora successivo. Solitamente tutte le federazioni regionali sono membri delle rispettive federazioni nazionali. Queste ultime di occupano di tutte le questioni generali relative alla propria disciplina, la rappresentano nelle federazioni europee o internazionali e organizzano i campionati nazionali, svolgendo altresì la funzione di organi regolatori. Le federazioni nazionali godono di una posizione di monopolio poiché esiste solo una federazione per ciascuna disciplina sportiva. In ogni paese, ad esempio, esiste una sola federazione calcistica che è anche l'unica che può organizzare campionati ufficiali. In alcuni paesi il ruolo della federazione è regolamentato dalla legislazione nazionale.

1.1.1.4 Le federazioni europee

Il vertice della piramide è rappresentato dalle federazioni europee, che sono organizzate secondo gli stessi principi delle federazioni nazionali. Ciascuna federazione europea accoglie tra i propri membri solo una federazione nazionale per ogni paese. Le federazioni europee cercano di conservare la propria posizione per mezzo di regole che spesso prendono la forma di sanzioni per chi partecipa a campionati non riconosciuti o autorizzati dalla federazione internazionale.



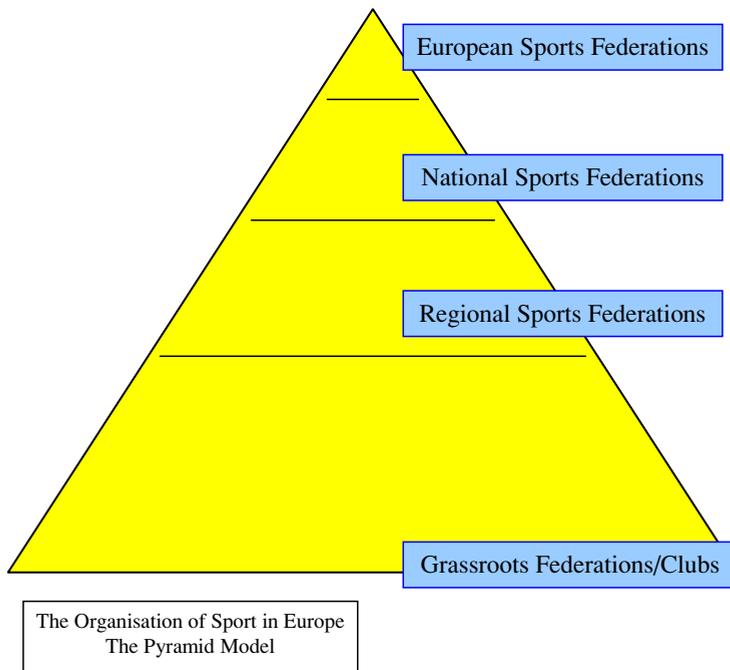
countries, Germany for example, there are regional-level umbrella organisations, which comprise all the clubs in one region.

1.1.1.3 The National Federations

National federations, one for each discipline, represent the next level. Usually all the regional federations are members of the respective national federation. These federations regulate all general matters within their discipline and at the same time represent their branch in the European or International federations. They also organise national championships and act as regulatory bodies. As there is only one national federation for each discipline, they have a monopolistic position. In each country there is, for example, only one football federation. Only this federation can organise recognised championships. In some countries the role of the federation is regulated by national legislation.

1.1.1.4 The European Federations

The top of the pyramid is formed by the European Federations, which are organised along the same lines as the national federations. Every European federation allows only one national federation from each country to be a member. By means of rules, usually involving sanctions for those taking part in championships which have not been recognised or authorised by the international federation, these organisations try to maintain their position.



1.1.2 Un sistema di promozioni e retrocessioni

La struttura piramidale implica un'interdipendenza tra livelli, non solo dal punto di vista dell'organizzazione ma anche da quello delle competizioni perché vengono organizzati incontri a tutti i livelli. Una squadra di calcio quindi che gioca a livello regionale può qualificarsi per campionati a livello nazionale o internazionale (ad esempio la Coppa UEFA) ottenendo una promozione. D'altro canto una squadra che non riesce a qualificarsi verrà retrocessa. Le promozioni e le retrocessioni sono caratteristiche comuni a tutti i campionati nazionali. Grazie all'ingresso di nuove squadre concorrenti i campionati risultano più interessanti rispetto alle competizioni ristrette.

Questo sistema di promozioni e retrocessioni è presente anche a livello europeo. In tutte le discipline le federazioni nazionali (cioè il vertice della piramide) fanno parte delle federazioni europee e di quelle internazionali che a loro volta organizzano campionati europei ed internazionali. Tuttavia la qualificazione a queste competizioni viene decisa solitamente a livello nazionale.

Questo sistema di promozioni e retrocessioni è una delle principali caratteristiche del modello europeo di sport. Gli Stati Uniti hanno per contro sviluppato un modello basato sui campionati ristretti e federazioni multi-sport: le stesse squadre, una volta inserite in un campionato, continuano a competere tra di loro. In Europa si sta comunque delineando una nuova tendenza, che consiste nel cercare di fondere i due sistemi. Secondo una recente proposta della UEFA le squadre dovrebbero ottenere la qualificazione non solo attraverso il sistema di promozioni e retrocessioni ma anche soddisfacendo determinati criteri economici e tecnici.

1.2 Le caratteristiche dello sport in Europa

1.2.1 L'origine dalla base

Una delle caratteristiche dello sport in Europa è la sua origine dalla base: lo sport si sviluppa cioè a partire dai club che organizzano le attività sportive a livello locale e non è, tradizionalmente, collegato a uno Stato o a un'impresa.

Ciò emerge dal fatto che in Europa lo sport è gestito principalmente da non professionisti e volontari non retribuiti, per i quali tale attività costituisce un passatempo e un modo per dare il proprio contributo alla società. In questo senso l'organizzazione europea differisce da quella degli Stati Uniti, dove invece lo sport è collegato al mondo degli affari. Negli Stati Uniti lo sport è basato su di un approccio più professionale e la sua gestione è in mano soprattutto a professionisti.

1.2.2 Il contributo all'identità nazionale

Come è stato riconosciuto dalla dichiarazione di Amsterdam, lo sport in Europa ha una notevole rilevanza sociale. Nella dichiarazione si afferma esplicitamente che lo sport ha un ruolo nel forgiare l'identità e nel ravvicinare le persone.

Lo sport rappresenta e rafforza l'identità nazionale o regionale dando alle persone il senso di appartenenza a un gruppo. Unisce giocatori e spettatori dando a questi ultimi la possibilità di identificarsi con la loro nazione. Lo sport contribuisce alla stabilità sociale ed è un simbolo di cultura e identità.

1.1.2 *A System of Promotion and Relegation*

The pyramid structure implies interdependence between the levels, not only on the organisational side but also on the competitive side, because competitions are organised on all levels. Thus, a football club playing at a regional level can qualify for championships on a national or even international level (e.g. the UEFA Cup) by winning promotion. On the other hand a club will be relegated if it fails to qualify. Relegation and promotion are standard features of every national championship. Because of the arrival of new competitors the championships are more interesting than closed competitions.

This system of promotion and relegation can also be found on a European level. In all disciplines the national federations (i.e. the top of the pyramid) are members of both European and international federations which in their turn organise European and international championships. Qualification for most of these tournaments, however, is usually decided at a national level.

This system of promotion and relegation is one of the key features of the European model of sport. The US has developed the model of closed championships and multiple sport federations. The same teams, once in this championship, keep on playing in this league. In Europe, there is a new tendency to try and combine both systems. In a recent proposal by UEFA, clubs would qualify not only by a system of promotion and relegation, but also by fulfilling economic and technical criteria.

1.2 **The features of sport in Europe**

1.2.1 *Grassroots approach*

One of the features of sport in Europe is that sport is based on a grassroots approach. The development of sport originates from the level of clubs. They organise sport on a local level. Sport traditionally has not been linked to a state or a business.

This is illustrated by the fact that sport in Europe is run mainly by non-professionals and unpaid volunteers. They are responsible for the operation of sport in Europe. For them sport is a pastime and a way of contributing to society. In this way sport in Europe differs from sport in the US where it is linked to business. In the US sport is based on a more professional approach and is operated mainly by professionals.

1.2.2 *Commitment to national identity*

As is recognised by the Amsterdam Declaration, sport in Europe has important social relevance. The Declaration states explicitly that sport has a role in forging identity and bringing people together.

Sport represents and strengthens national or regional identity by giving people a sense of belonging to a group. It unites players and spectators giving the latter the possibility of identifying with their nation. Sport contributes to social stability and is an emblem for culture and identity.

Although sport in Europe has been confronted with globalisation, it can be seen as one of the last national passions. The commitment to national identity or even regional identity, therefore, is one of the features of sport in Europe.

Benché lo sport europeo abbia a sua volta dovuto affrontare un processo di globalizzazione esso può essere considerato una delle ultime passioni nazionali, e come tale un elemento fondamentale per la formazione dell'identità nazionale o regionale.

1.2.3 *Le competizioni internazionali*

Le squadre nazionali vengono considerate come dei rappresentanti delle rispettive nazioni. Secondo la tradizione europea diversi paesi si affrontano tra loro in competizioni internazionali.

Lo sport in Europa è una delle ultime passioni nazionali ed è fondato sul bisogno psicologico di porsi a confronto con gli altri paesi del continente. Esso permette tale confronto in modo incruento e consente, attraverso le competizioni internazionali, ai paesi europei di dare prova della propria cultura e tradizione salvaguardando al tempo stesso la diversità culturale che è una delle specificità europee.

In tal senso l'Europa si discosta dagli Stati Uniti, dove non sono necessarie competizioni tra stati e dove dunque, ad esempio, la California non dovrà affrontare il Texas.

1.2.4 *Aspetti negativi*

La funzione sociale di creazione di un senso di identità può avere però anche effetti negativi quali l'insorgere di eccessi nazionalistici nonché di rigurgiti di razzismo o intolleranza.

Nel passato i regimi dittatoriali sfruttavano la popolarità dello sport in Europa per promuovere la propria ideologia e utilizzavano le vittorie delle squadre nazionali come strumento di propaganda. Il regime nazionalsocialista utilizzò ad esempio i giochi olimpici di Berlino a questo fine e quello di Mussolini presentò il successo italiano nei campionati mondiali di calcio del 1934 e del 1938 come la prova della superiorità del fascismo rispetto alla democrazia. Anche d'altronde nei paesi dell'ex blocco sovietico lo sport ha avuto nel passato una connotazione fortemente ideologica ed è stato utilizzato a fini propagandistici.

Oggi come oggi lo sport in Europa deve invece affrontare il problema della violenza degli hooligan, vale a dire una forma di violenza che non è sempre collegata alla politica ma spesso all'emarginazione sociale o economica di alcuni spettatori che utilizzano gli eventi sportivi per dare sfogo alle proprie frustrazioni. Si tratta di aspetti negativi che sono sconosciuti negli Stati Uniti.

1.3 **L'importanza dello sport in Europa**

Gli Stati membri dell'Unione europea ospitano tradizionalmente da sempre una percentuale molto considerevole di eventi sportivi mondiali: si pensi ad esempio che si sono svolti in Europa il 54% dei giochi olimpici estivi organizzati tra il 1896 e il 1996 e il 50% dei campionati mondiali di calcio organizzati tra 1930 e il 1998. Questa notevole concentrazione di eventi sportivi mondiali all'interno dell'UE ha in parte una radice storica. L'Europa è stata il centro della rivoluzione industriale e lo sport europeo ha pertanto beneficiato dello sviluppo verso un progresso economico e sociale che da quest'ultima è derivato. Sul piano storico, d'altronde, lo sport ha avuto la sua origine nell'Europa continentale: il movimento olimpico, ad esempio, è stato il risultato di un'iniziativa europea e gran parte delle principali organizzazioni sportive internazionali hanno la propria sede in Europa. L'Europa può pertanto essere considerata il motore dello sport mondiale. I più recenti sviluppi dimostrano che lo sport europeo è

1.2.3 *International competitions*

National teams are seen as representing a nation. The tradition in Europe has been for the different countries to compete against each other and to hold international competitions.

In Europe sport is one of the last national passions; a psychological need exists to confront to one another. Sport is a way of doing this without bloodshed. International competitions are an opportunity for European countries to demonstrate their culture and tradition, thus safeguarding the cultural diversity, which is one of the characteristics of Europe.

In this respect Europe differs from the US where there is no need for inter-State competitions. In the US for example, California does not have to compete against Texas.

1.2.4 *Negative aspects*

The social function of forging identity can have negative aspects as well, such as the rise of ultra-nationalism or racism and intolerance.

In the past dictatorships exploited the popularity of sport in Europe to promote their own ideology. The Nazi regime, for example, used the Olympic Games in Berlin as a means of promoting its ideology. Victories of national teams are often used as a tool for propaganda. The Mussolini regime presented Italy's success in the 1934 and 1938 football world cups as proof of the superiority of fascism over democracy. Also in the former East-bloc countries sport was ideologically oriented and used as propaganda.

The violence of hooligans is a problem facing sport in Europe. Hooliganism does not always have a link with politics. Some spectators who are victims of social or economic exclusion use sports events to express their frustration. These negative consequences of sport are unknown in the US.

1.3 **The importance of sport in Europe**

Traditionally the Member States of the European Union have hosted a significantly large percentage of world sports events: for example, 54% of Summer Olympics between 1896-1996 and 50% of football world cups between 1930 and 1998. This remarkable concentration of world sport events within the EU has been partly a result of history. Europe saw the start of the industrial revolution. The ensuing development towards economic and social progress enhanced the development of sport in Europe. Traditionally sport has its origins on the European continent; the Olympic movement, for example, came about as the result of a European initiative. Moreover, most of the important international sport organisations are based in Europe. Europe can therefore be considered the powerhouse of world sport. The latest developments are evidence that sport in Europe is very dynamic. The most important changes in sport in Europe will be presented in the next chapter.

There is a European model of sport with its own characteristics. This model has been exported to almost all other continents and countries, with the exception of North America. Sport in Europe has a unique structure. For the future development of sport in Europe these special features should be taken into account.

estremamente dinamico e che sta vivendo cambiamenti molteplici di cui i principali saranno presentati nel prossimo capitolo.

Esiste un modello europeo di sport dotato di caratteristiche proprie: questo modello è stato esportato in quasi tutti gli altri continenti e paesi ad eccezione degli Stati Uniti. Lo sport in Europa ha una struttura assolutamente unica di cui si dovrà tener conto per il suo futuro sviluppo.

2 CAMBIAMENTI

2.1 Verso la globalizzazione

Prima degli anni 50 lo sport a livello europeo era un fatto che interessava quasi unicamente le squadre nazionali e i loro rappresentanti: solo infatti le squadre o gli sportivi che rappresentavano il proprio paese si affrontavano in incontri all'estero come ad esempio nella Coppa del mondo, che risale alla prima metà di questo secolo.

Dopo la Seconda guerra mondiale i paesi europei decisero congiuntamente che nel loro stesso interesse era necessario evitare il sorgere di futuri conflitti e salvaguardare la pace con un'azione comune. Questo passo verso la cooperazione fu alla base della prima Comunità europea nel 1952 e all'origine della creazione della televisione paneuropea con la nascita dell'Eurovisione e dell'Unione europea della radiodiffusione.

Parallelamente a questi primi passi verso l'integrazione europea a livello politico nacquero le competizioni sportive europee. L'UEFA venne creata nel 1954 e con essa i tornei tra club europei. Nel 1955 il quotidiano francese L'Equipe lanciò l'idea di organizzare una Coppa d'Europa.

Benché la coppa del mondo risalga agli anni 30 lo sport ha acquisito una dimensione realmente globale solo in tempi recenti, e soprattutto grazie al contributo fondamentale della trasmissione televisiva degli avvenimenti sportivi più popolari quali i Giochi olimpici e la Coppa del mondo.

2.2 I principali cambiamenti degli anni 80

Ad un certo punto il CIO (Comitato olimpico internazionale) decise di abolire la distinzione tra sport professionistico e dilettantistico aprendo in questo modo i giochi olimpici a tutti. In parallelo esso permise inoltre la sponsorizzazione commerciale dei giochi, aprendo così la strada alla commercializzazione dello sport. Attualmente le sponsorizzazioni sono diventate una delle principali fonti di finanziamento dello sport.

Alla metà degli anni 80 in gran parte dei paesi dell'Europa occidentale si spezzò il monopolio della televisione pubblica. Questo scatenò anche in Europa, come già accadeva negli Stati Uniti, una feroce concorrenza per la conquista dei diritti di trasmissione dei principali eventi. Ormai la vendita dei diritti televisivi e le sponsorizzazioni finanziano per il 65-85% gli eventi sportivi e rappresentano pertanto la principale fonte di reddito dello sport professionistico in Europa. Si deve inoltre tener conto dei mutamenti tecnologici rapidi e di vasta portata che hanno investito la televisione.

Nell'Europa orientale con la scomparsa del sistema comunista sono scomparse anche le restrizioni per gli aspiranti sportivi, cosa che ha portato a un aumento del numero di sportivi professionisti.

2 CHANGES

2.1 Moves towards globalisation

Before the 50s sport at European level was a matter for national teams and representatives. Only teams and individuals representing their country went to compete abroad. One of the earliest examples is the World Cup, which dates from the first half of the 20th century.

After World War II the European countries agreed that in their own interest it was necessary to prevent future conflicts and peace needed to be safeguarded by common action. This move towards cooperation lent support to the first European community in 1952 and was behind the creation of pan-European television with the establishment of Eurovision and the European Broadcasting Union.

In parallel to these first steps towards European integration at political level came the emergence of European competitions for sport. UEFA was founded in 1954 and the European club competitions emerged. In 1955 the French newspaper L'Equipe came up with the idea of staging a European Cup.

Although the World Cup dates from the 1930s, only recently has sport become really global. An important factor has been television exposure of the most popular sporting events such as the Olympic Games and the World Cup.

2.2 Major changes in the 80s

The IOC decided to abolish the distinction between amateur and professional sport, thus opening the Olympic games to everyone. It also allowed the games to be commercially sponsored, which led to a general commercialisation of sport. Sponsorship has now become one of the major sources of funding for sport.

In the mid-80s in most Western European countries, the state television monopoly was broken. As in the US, fierce competition ensued to win the broadcasting rights for major events. The sale of television rights and sponsorship account for 65-85% of the funding of sports events and have become the primary source of financing professional sport in Europe. What should also be taken into account is the rapid and far-reaching technological change affecting television.

The East bloc disappeared and with it the restrictions for those engaging in sport. This resulted in an increase in the number of eastern Europeans practising sport professionally.

The European Court of Justice recognised in the Bosman case that there is no reason why professional sports people should not enjoy the benefits of the single market and in particular the free movement of workers. This has resulted in national competitions being open to players throughout Europe and has revitalised major European Leagues.⁵

⁵ Consequences of the Bosman Judgment, memorandum from Commissioners Van Miert, Flynn and Oreja, SEC (96) 212 of 2 February 1996.

Nella causa Bosman la Corte di giustizia europea ha riconosciuto che non sussiste alcuna ragione per cui gli sportivi professionisti non debbano godere dei benefici del mercato unico, e in particolare della libera circolazione dei lavoratori. Ciò ha portato all'apertura dei campionati nazionali a giocatori provenienti da tutta Europa e ha rivitalizzato i principali campionati nazionali in Europa⁵.

2.3 L'evoluzione degli anni 90

Per fronteggiare la creazione di super campionati europei molti dei principali club hanno dovuto cercare nuove fonti di finanziamento. Dal novembre 1997 alcuni club di calcio inglesi (Manchester United, Tottenham Hotspur e molti altri) sono quotati in borsa. Ciò consente loro di ottenere i mezzi finanziari necessari a mantenere la loro posizione di leader nello sport europeo. D'altro canto alcune società di investimenti hanno rafforzato la loro presenza nel settore divenendo azionisti di maggioranza di vari club di calcio. La English National Investment Company (ENIC), ad esempio, ha già il controllo di quattro club: Glasgow Rangers, Slavia Praga, Vicenza (Italia) e AEK Atene.

La recente proposta di creare un campionato ristretto al di fuori della UEFA ha suscitato l'interesse di molti dei principali club europei. Il nuovo campionato sopprimerebbe il sistema tradizionale di promozioni e retrocessioni e si baserebbe su di un tipo di competizione nuovo, senza alcun rapporto con la struttura piramidale.

I maggiori club si interessano a questa nuova idea soprattutto a causa della loro insoddisfazione per il sistema di redistribuzione da parte della UEFA degli introiti della coppa dei campioni. Essi vedono in questa iniziativa la possibilità di far aumentare il flusso di denaro che giunge direttamente ai partecipanti riducendo quello a favore dell'ente organizzatore delle competizioni. Se la situazione dovesse evolversi nel senso di quella degli Stati Uniti, in cui il sistema di competizioni ristrette esiste da molti anni, i club principali potrebbero aumentare enormemente i propri profitti. Secondo questo nuovo progetto le maggiori squadre si affronterebbero tra loro con regolarità, come accade già da molto tempo negli Stati Uniti per i principali sport.

La UEFA è stata costretta a reagire proponendo una nuova iniziativa volta a coniugare il sistema tradizionale di promozioni e retrocessioni con quello del campionato ristretto: in base ad essa, ai club andrebbe una percentuale maggiore degli introiti della vendita dei diritti di trasmissione.

3 PROBLEMI

3.1 Il ruolo delle federazioni sportive

Fino agli anni 80 le federazioni sportive avevano principalmente una funzione di organi regolatori. Con l'aumentare dell'importanza dei diritti televisivi però esse hanno incominciato ad occuparsi delle trattative per questi diritti agendo quindi come qualsiasi altra impresa commerciale. Si è posto a questo punto il problema di decidere se le federazioni possano essere al tempo stesso organi regolatori e soggetti commerciali privati. Sia i membri di maggiore prestigio delle federazioni che i club di base ritengono ormai che i propri interessi non siano più rappresentati adeguatamente.

⁵ Conseguenze della sentenza Bosman, memorandum dei commissari Van Miert, Flynn e Oreja, SEC (96) 212 del 2 febbraio 1996.

2.3 Recent developments in the 90s

In order to contend with the creation of European super-leagues, many important clubs had to think about new ways of financing. Since November 1997 English football clubs (Manchester United, Tottenham Hotspur and many others) have been listed on the stock exchange. This allows them to acquire the financial means necessary to maintain their leading position in European sport. On the other hand, some investment companies gained influence by acquiring majority shareholdings in several football clubs, for instance the English National Investment Company (ENIC) already controls 4 clubs, namely Glasgow Rangers, Slavia Prague, Vicenza (Italy) and AEK Athens

The proposal for a closed league outside UEFA is new and has attracted the interest of many of Europe's top clubs. Within this league there is no system of promotion and relegation. It is a new form of competition, which has no link with the existing pyramidal structure.

The top clubs are interested in this Super League mainly because they are dissatisfied with UEFA's distribution of Champions League revenues. They see the initiative as a possibility of more money going direct to the participants and less to the administration of the competition. If things develop as in the US, where the system of closed competitions has existed for many years, the top clubs could increase their profits enormously. The new approach will see the big teams playing one another regularly, something the US has known for a long time with its major sports.

UEFA has been forced to react by proposing a new initiative which seeks to combine the traditional system of promotion and relegation and the closed championship system. What UEFA is offering clubs is a bigger share of the revenues generated by the sale of broadcasting rights.

3 PROBLEMS

3.1 The role of sports federations

Up to the 1980s sports federations were mainly regulatory bodies. As TV rights grew in importance, they began to negotiate these rights, thus acting like any other commercial company. The question that arises then is whether the federations can be regulatory bodies and private business entities at the same time. The top members of these federations as well as the grassroots members feel that their interests are no longer adequately represented.

What is more, in some countries leagues have been created that are independent of the national federation. In England and Spain this is true for football, in Spain, Italy and France for basketball.

3.1.1 Problems with top members

The most successful members of federations want a bigger share of the money earned by the federations, threatening otherwise to leave the federations and set up their own championships. Most national federations have rules which refuse their members the right to take part in championships that are not organised or authorised by themselves and penalising them if they do. If the leading European clubs were to participate in closed competitions, would they be excluded from the national championships? This would mean the end of one key feature of the European model, namely the commitment

C'è da aggiungere che in alcuni paesi sono stati creati dei campionati indipendenti dalla federazione nazionale, come ad esempio in Inghilterra e Spagna per il calcio e in Spagna, Italia e Francia per la pallacanestro.

3.1.1 Problemi con i membri di maggior prestigio

I membri più importanti della federazione vogliono una percentuale maggiore dei guadagni delle federazioni e minacciano in caso contrario di lasciare queste ultime e di organizzare dei campionati propri. La maggior parte delle federazioni nazionali ha regole che proibiscono ai propri membri di partecipare a campionati non direttamente organizzati o autorizzati da esse e prevedono sanzioni in caso di infrazione. Ci si può allora chiedere se i maggiori club europei verrebbero esclusi dai campionati nazionali qualora partecipassero a competizioni ristrette. Dato che ciò segnerebbe la fine di una delle principali caratteristiche del modello europeo, e cioè il suo contributo alla creazione dell'identità nazionale, ci si può altresì chiedere se questo orientamento nazionale debba essere mantenuto o meno. E se sì, quale sia il modo migliore per salvaguardarlo.

3.1.2 Problemi con i club di base

Dal canto loro, i club di base lamentano il fatto che le federazioni non adempiono più al proprio dovere "pubblico" cioè la promozione dello sport. Essi affermano inoltre che il sistema di distribuzione dei guadagni della federazione non funziona correttamente per quanto li riguarda. Si tratta dunque di stabilire se sia possibile per le federazioni conciliare le loro attività come imprese private con il ruolo di promuovere lo sport o se invece quest'ultima responsabilità debba spettare a un organismo pubblico. Non è chiaro cosa accadrebbe alle federazioni se perdessero sia gli affiliati più prestigiosi che i club di base.

3.2 Regole di concorrenza

In generale non viene messo in discussione il ruolo monopolistico delle federazioni in quanto si riconosce che la loro struttura istituzionale è la più efficace ai fini dell'organizzazione dello sport. Dato che le norme della maggior parte delle federazioni nazionali e internazionali stabiliscono che i propri membri possono partecipare solo ad eventi sportivi organizzati o almeno autorizzati dalle federazioni stesse, possono sorgere dei problemi quando uno dei partecipanti ritiene che i propri interessi potrebbero essere meglio rappresentati da una nuova federazione. Ci si chiede dunque se debba essere consentito alle federazioni di competere liberamente sul mercato. Nel caso del pugilato, d'altronde, questa concorrenza è già una realtà: ci sono numerose federazioni internazionali quali WBF, WBO, WBA, WBC e IBF.

La questione che si pone a questo punto è se le federazioni dovranno cambiare le loro regole e strutture interne (una sola federazione per paese e per disciplina) al fine di rispettare le norme del trattato CE in materia di concorrenza e mercato unico e la giurisprudenza della Corte di giustizia europea. Se così faranno, quale sarà l'effetto sul sistema europeo (modello piramidale)? In una recente decisione il Tribunale arbitrale per lo sport⁶ ha affermato che le istituzioni che regolano lo sport sono paragonabili alle istituzioni pubbliche per quanto riguarda la loro struttura e la loro funzione regolatrice

⁶ Tribunale arbitrale per lo sport, 17 luglio 1998, CAS 98/200.

to national identity. Should this national orientation be retained and if so, what is the best way to safeguard it?

3.1.2 *Problems with the grassroots members*

The grassroots members for their part complain that the federations no longer fulfil their “public” task, namely the promotion of sport. They also claim that the solidarity system providing them with money earned by the federation does not work properly. The question then is whether federations, which operate as private companies and at the same time have the role of promoting sport, can succeed in striking the right balance between these two tasks or whether a public organisation should be responsible for the promotion of sport. It is not clear what will happen to the federations if they lose both their top members and their grassroots members.

3.2 **Competition law**

In general the monopolistic role of the federations is not called into question, as their institutional structure is recognised to be the most efficient way of organising sport. The rules of most national and international federations stipulate that their members may only participate in sport events organised or at least authorised by the federations themselves. Problems may arise when one variant of the game thinks its interests would be better represented by a new federation. Should federations be allowed to compete freely for this market? In the case of boxing such competition is already reality: there are several international federations, such as WBF, WBO, WBA, WBC and IBF.

The question that arises then is whether the federations will have to change their internal rules and structure (only one federation per country and discipline) in order to comply with the EC Treaty provisions on competition and the single market and with judgments of the ECJ. If they do so, what will be the impact on the European system (Pyramid model)? In a recent decision, the Court of Arbitration for Sport⁶ maintains that sports-governing bodies resemble governmental bodies as far as their structure and their role as regulatory bodies are concerned. It states that similar principles govern their actions, for example when changing the legislation or administrative rules.

3.3 **Multiple ownership**

As mentioned before, some investment companies control different football clubs listed on the stock exchange. This might be detrimental to sport, for genuine sporting competition might be distorted. In response to a parliamentary question the Commission stressed that rules laid down by sports organisations to prevent clubs with the same owner taking part in the same competitions, whether national or international, would not be covered by the competition rules laid down in the EC treaty. These rules, however, have to be limited to their purpose, namely to ensure the uncertainty as to the results of competitions, and must remain in proportion to the sporting objective pursued.⁷ In a recent case brought by AEK Athens and Slavia Prague against UEFA, the Court of Arbitration for Sport ruled that it was unlawful for UEFA to pass new rules prohibiting participation in the same competition by clubs jointly owned without giving the football clubs concerned a reasonable time to prepare for this change. The Court found that these

⁶ Court of Arbitration for Sport, 17 July 1998, CAS 98/200.

⁷ Answer given by Mr Van Miert on behalf of the Commission to a written question, OJ C 310, 9.10.1998.

ed ha precisato che le loro azioni sono governate da principi analoghi, segnatamente per quanto riguarda le modificazioni della legislazione o delle norme amministrative.

3.3 Proprietà multipla

Abbiamo già accennato al fatto che alcune società di investimenti controllano club di calcio che sono quotati in borsa. Ora, ciò può danneggiare lo sport perché può distorcere l'autentico spirito della competizione sportiva. In risposta ad una interrogazione parlamentare la Commissione ha sottolineato che le regolamentazioni stabilite dalle organizzazioni sportive per impedire ai club appartenenti ad uno stesso proprietario di partecipare alle stesse competizioni, nazionali o internazionali, esulano dall'applicazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza. Tali regolamentazioni, tuttavia, devono limitarsi al conseguimento del proprio oggetto specifico, che è quello di preservare l'incertezza dei risultati della competizione e devono restare proporzionate all'obiettivo sportivo perseguito⁷. Nella causa recentemente promossa da AEK Atene e Slavia Praga contro la UEFA, il Tribunale arbitrale per lo sport ha stabilito che era illegittimo che la UEFA imponesse nuove norme che proibivano la partecipazione allo stesso torneo calcistico ai club di uno stesso proprietario senza concedere ai club interessati un lasso di tempo ragionevole per prepararsi al cambiamento. Il Tribunale ha stabilito che tali norme erano entrate in vigore in modo troppo improvviso, cogliendo di sorpresa i club e privandoli così della possibilità di adottare delle misure, ma non è entrata nel merito della loro legittimità⁸.

3.4 Finanziamenti

La causa Bosman ha avuto enormi ripercussioni finanziarie per lo sport in Europa: prima di essa, infatti, la maggior parte delle risorse finanziarie del calcio provenivano dalle indennità di trasferimento. Quando queste ultime sono state abolite i compensi dei calciatori sono saliti alle stelle e i club sono stati costretti ad effettuare investimenti enormi. Il sistema di finanziamento dello sport in Europa è così mutato radicalmente e attualmente esso dipende in misura crescente dagli introiti delle sponsorizzazioni e di altre forme di comunicazione commerciale.

Le entrate legate agli eventi sportivi dipendono dall'attrazione che essi esercitano presso il grande pubblico. Il problema è che non tutti gli sport sono adatti alla trasmissione televisiva come il calcio. Si corre pertanto il pericolo che sopravvivano solo gli sport commercialmente attraenti e che altri sport "minori" siano a rischio. Le entrate provenienti dalla vendita dei diritti di trasmissione stanno trasformando il mondo dello sport e approfondendo la distanza tra sportivi professionisti e dilettanti e tra base e vertice dello sport europeo⁹.

Le specificità dello sport (incertezza dei risultati, parità dei concorrenti) riconosciute dall'avvocato generale Lenz nella causa Bosman rendono il mercato dello sport diverso da qualsiasi altro mercato commerciale. L'avvocato generale ha suggerito che le entrate vengano distribuite in modo da mantenere un equilibrio concorrenziale. È necessario esaminare se e come tali entrate debbano essere distribuite tra i club e le associazioni. Ciò può infatti avere delle conseguenze per il finanziamento dello sport in Europa.

⁷ Risposta data dal Sig. Van Miert a nome della Commissione a una interrogazione scritta, GU C 310 del 9.10.1998.

⁸ Corte di arbitrato per lo sport, 17 luglio 1998, CAS 98/200.

⁹ Competition Policy Newsletter No 2 1998.

new rules were put into force in haste, thus surprising the clubs and depriving them of the chance to take measures. The Court, however, did not refer to the lawfulness of these rules.⁸

3.4 Finance

The Bosman case has had huge financial repercussions for sport in Europe. Before the Bosman ruling transfer fees provided the game with much of its financial resources. When transfer fees were abolished, footballers' salaries soared and clubs had to make huge investments. The financing of sport in Europe since then has changed dramatically. It now depends increasingly on revenues derived from sponsorship and other commercial communications.

The revenues from sports events depend on the attractiveness of a sport for the general public. The problem is that not every sport is as suited to television as football. There is a risk that only the commercially attractive sports will survive and other smaller sports become endangered. The income received from the sale of broadcasting rights is transforming the sports world and widening the gulf between amateurs and professionals and between the top and bottom of sport in Europe.⁹

The characteristics of sport (uncertainty of results, equality of competitors) recognised by Advocate-General Lenz in the Bosman case make the sport market different from any other commercial market. The Advocate-General suggested that there should be a distribution of income in order to maintain a competitive balance. It is necessary to examine if and how sports income needs to be distributed among the clubs and associations. This can have consequences for the financing of sport in Europe.

UEFA has established a solidarity system for the distribution of Champions League revenues. According to UEFA this system serves to maintain a competitive and financial balance among the clubs and to promote football in general.¹⁰ The large football clubs accuse UEFA of not being transparent in financing and distribution. The smaller clubs complain that more money should go to the lower levels of the pyramid. It is debatable whether the UEFA system is operating properly and whether there is a need for such a system.

In most Member States lotteries finance sport. Most money is derived from betting on football results. Football feels that it is entitled to more of the money than other sports. There is a problem of how the money should be spent. The existing sports federations in Europe receive money from the state and also receive revenues from the sale of television rights. But can this still be justified? How should state aids be awarded to sport?

In closed competitions the money stays within the organisation, which is self-sufficient and does not therefore feel any need to help other sports. Any move towards such competitions could be detrimental to sport in Europe.

⁸ Court of Arbitration for Sport, 17 July 1998, CAS 98/200.

⁹ Competition Policy Newsletter No 2 1998.

¹⁰ UEFA solidarity system, 16.

La UEFA ha creato un sistema di solidarietà per la distribuzione delle entrate della Coppa dei campioni. Secondo la promotrice, questo sistema servirebbe a mantenere un equilibrio a livello concorrenziale e finanziario tra i club e a promuovere il calcio in generale¹⁰. In realtà i club calcistici più importanti accusano la UEFA di scarsa trasparenza nel finanziamento e nella distribuzione mentre quelli più piccoli affermano che dovrebbe affluire più denaro alla base della piramide. È allora opportuno chiedersi se il sistema UEFA funzioni correttamente e se tale sistema sia necessario.

Nella maggior parte degli Stati membri lo sport è finanziato da diverse forme di lotterie, ma gli introiti maggiori provengono dalle scommesse sull'esito degli incontri calcistici. Per questo il calcio ritiene di essere la disciplina che ha il diritto di ricevere più denaro rispetto ad altri sport. Sorge un problema tuttavia riguardo alla maniera in cui questo denaro debba essere speso. Le federazioni sportive esistenti in Europa ricevono sovvenzioni dallo stato e beneficiano al tempo stesso delle entrate provenienti dalla vendita dei diritti di trasmissione televisiva. Tutto ciò è ancora giustificabile? Quali dovrebbero essere le modalità per la concessione degli aiuti di Stato allo sport?

Nelle competizioni ristrette il denaro resta all'interno dell'organizzazione, la quale è indipendente e quindi non sente alcuna necessità di aiutare gli altri sport. Qualsiasi passo verso la moltiplicazione di questo tipo di competizioni rischierebbe quindi di danneggiare lo sport in Europa.

4 DOMANDE

4.1 Il ruolo delle federazioni nazionali

1. È possibile mantenere il modello di una sola federazione per Stato membro?
2. È positivo che una sola federazione si occupi di tutto, a partire dalla gestione delle squadre (svolgendo quindi la funzione di una multinazionale) fino all'organizzazione dei campionati e alla promozione dello sport? È essa in grado di assolvere a tutti questi compiti adeguatamente?
3. Ritenete che le federazioni nazionali siano in grado di svolgere il loro nuovo ruolo commerciale, la vendita cioè dei diritti televisivi e la stipula dei contratti, oltre ad adempiere alle loro funzioni di promozione dello sport e organizzazione delle competizioni?
4. Organizzazioni pubbliche senza fine di lucro promuovono eventi sportivi su larga scala secondo il principio dello "sport a tutti". Ciò significa che le federazioni nazionali non sono in grado di organizzare questo tipo di competizioni?
5. Questo fatto rappresenta un pericolo per la posizione delle federazioni?
6. Che cosa accadrà alle federazioni se perderanno i club di maggior prestigio e i club di base? Quale sarà il ruolo delle federazioni?
7. Le federazioni dovrebbero limitarsi a stabilire le regole, promuovere lo sport e organizzare gli incontri per le squadre nazionali?

¹⁰ Sistema di solidarietà UEFA, 16.

4 QUESTIONS

4.1 Role of the national federations

1. Can we keep the model of only one federation for each Member State?
2. Is it satisfactory to have one federation doing everything from management of teams - thus acting as a multinational - to organisation of leagues and promotion of sport? Are they able to combine these tasks adequately?
3. Do you think the national federations are capable of fulfilling their new commercial role i.e. the selling of television rights, making of contracts, alongside the other roles of promoting sport and organising competitions?
4. Public non-profit organisations organise large-scale "sport for all" events. Does this mean that national federations cannot organise such competitions?
5. Does this threaten the position of the federations?
6. What will happen to federations if they lose the grassroots members and the top members? What will be the role of the federations?
7. Should federations do no more than set the rules, promote sport and organise competitions for national teams?

4.2 Emergence of closed competitions

1. When closed competitions emerge, the top clubs will leave national competitions. Will national leagues still be attractive in future or will they become too small? Could national leagues be devalued because of closed competitions?
2. Will the emergence of closed competitions jeopardise inter-country competitions?
3. Will closed leagues threaten the link between sport and nationality?
4. If private leagues go ahead (closed competitions) what ties should they have with existing federations?
5. If Europe starts to move towards this model, should conditions be imposed on these leagues?
6. Participation in closed leagues will be by invitation, thus breaking with the principle of qualification. Is it necessary to have a system of qualification and promotion and relegation? Do you think it is important to have a link with the national pyramid structure?
7. Is there any advantage for Europe in moving towards the US model for sport?
8. Closed competitions cause practical problems. Do you foresee any problem for having players available for national competitions? Are there problems in setting the calendar? Is there a need for coordination and in what way could this be achieved?

4.2 La comparsa delle competizioni ristrette

1. Quando faranno la loro comparsa le competizioni ristrette i club di maggior prestigio abbandoneranno i tornei nazionali. I campionati nazionali continueranno ad esercitare anche in futuro una qualche attrattiva o finiranno col risultare troppo limitati? È possibile che i campionati nazionali vengano in qualche modo svalutati a causa delle competizioni ristrette?
2. La comparsa di competizioni ristrette costituirà un pericolo per gli incontri tra più paesi?
3. Le competizioni ristrette metteranno in pericolo l'attuale legame tra sport e nazionalità?
4. Se i campionati privati (competizioni ristrette) si faranno strada, che tipo di legame dovranno avere con le federazioni esistenti?
5. Se l'Europa si avvierà verso questo modello si dovranno imporre delle condizioni a questi campionati?
6. La partecipazione ai campionati ristretti avverrà per invito e si infrangerà così il principio della qualificazione. È necessario un sistema di qualificazioni con promozioni e retrocessioni? Ritenete importante conservare un legame con la struttura piramidale nazionale?
7. È un vantaggio per l'Europa avvicinarsi al modello sportivo statunitense?
8. Le competizioni ristrette pongono diversi problemi pratici. Prevedete tra questi delle difficoltà ad assicurare la disponibilità dei giocatori per i campionati nazionali? O problemi per fissare il calendario? Si renderà necessaria un'azione di coordinamento e, se sì, come potrà essere effettuata?

4.3 Solidarietà

1. È necessaria una solidarietà tra il vertice e la base dello sport?
2. Ritenete che i campionati ristretti provocheranno una rottura della solidarietà tra lo sport professionistico più prestigioso e la base?
3. È necessario un sistema di solidarietà? Quali sport dovrebbero ricevere contributi e secondo quali modalità dovrebbe essere organizzata la distribuzione?
4. La fine della solidarietà provocherebbe secondo voi conseguenze positive o negative? È necessario mettere a disposizione fondi pubblici in sostituzione delle entrate attualmente distribuite dalle federazioni?
5. Ritenete che il sistema di solidarietà della UEFA funzioni correttamente e sia in grado di realizzare la parità tra club e sport diversi?

4.4 Promozione dello sport

1. Come deve essere conseguito questo obiettivo?
2. Dovrebbe esserci una separazione tra i fondi pubblici per la promozione dello sport e le risorse private provenienti dalle attività commerciali?

4.3 Solidarity

1. Is it necessary to have solidarity between the top and the grass roots of sport?
2. Do you think that because of closed leagues the solidarity between top-class professional sport and the grass roots will be broken?
3. Is there a need for a solidarity system? Which sports should receive contributions and how can the distribution be justified?
4. Are there positive or negative effects when the solidarity is broken? Must public funds be provided to replace the present income generated by federations?
5. Do you think the UEFA solidarity system operates properly to produce equality between the different clubs and sports?

4.4 Promotion of sport

1. How should this objective be achieved?
2. Should there be a separation of public money for promotion of sport and private money generated by commercial activities?
3. Should there be a public budget for promotion of sport? Is there a need for a division between amateur and professional sport?
4. Do you think the national federations are capable of promoting sport?
5. Do you think that with a system of closed competitions sport can be adequately promoted?

4.5 European model of sport

1. Can we keep the European model of sport as it exists today?
2. Should we keep the status quo or does the system need adjusting?

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

**DECISIONE N. 291/2003/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 6 febbraio 2003
che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 149,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ⁽²⁾,

visto il parere del Comitato delle regioni ⁽³⁾,

deliberando conformemente alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato ⁽⁴⁾,

considerando quanto segue:

- (1) La promozione di una educazione di buona qualità figura tra gli obiettivi della Comunità europea.
- (2) I valori educativi dello sport sono stati riconosciuti dal Consiglio europeo di Nizza del 7, 8 e 9 dicembre 2000, che ha così confermato altre dichiarazioni precedenti, in particolare la dichiarazione n. 29 allegata al trattato di Amsterdam, in cui si sottolinea il ruolo che lo sport assume nel forgiare l'identità delle persone.
- (3) Il Consiglio europeo di Nizza ha invitato le istituzioni comunitarie a tener conto dei valori educativi dello sport nell'azione che esplicano in applicazione delle diverse disposizioni del trattato, sottolineando in particolare la necessità che gli Stati membri, con l'appoggio della Comunità, promuovano il volontariato.
- (4) Nella risoluzione del Consiglio e dei ministri della Gioventù riuniti in sede di Consiglio del 17 dicembre 1999, relativa alla dimensione educativa informale delle attività sportive nei programmi per la gioventù della Comunità europea ⁽⁵⁾, si sottolinea che le attività sportive possono avere un valore pedagogico che contribuisce al rafforzamento della società civile e si invita la Commissione a concepire, in cooperazione con gli Stati membri, un approccio coerente inteso a sfruttare il potenziale educativo delle attività sportive.
- (5) Nella sua risoluzione sulla relazione della Commissione sulla salvaguardia delle strutture sportive attuali e sul mantenimento della funzione sociale dello sport ⁽⁶⁾, il

Parlamento europeo ha sottolineato il valore educativo e sociale dello sport nonché la sua funzione per quanto riguarda la lotta contro il razzismo e la xenofobia.

- (6) Nella risoluzione del 13 giugno 1997 sul ruolo dell'Unione europea nel settore dello sport ⁽⁷⁾, il Parlamento europeo ha altresì invitato la Commissione europea a proporre l'organizzazione di un Anno europeo dello sport.
- (7) Il Comitato delle regioni ha preso atto, nel suo parere relativo al documento di consultazione della Commissione «Modello europeo dello sport», dell'importanza dello sport nella formazione della persona.
- (8) Nella sua relazione sullo sport presentata al Consiglio europeo di Helsinki, la Commissione ha considerato la questione del ricorso alle attività sportive nei settori dell'educazione e della gioventù, in considerazione dei valori trasmessi dallo sport.
- (9) L'esercizio fisico regolare migliora la salute mentale e fisica e può costituire un contributo positivo per il processo di apprendimento.
- (10) L'istruzione dei giovani sportivi di entrambi i sessi non dovrebbe essere pregiudicata in conseguenza della loro partecipazione a competizioni sportive.
- (11) L'educazione attraverso lo sport dovrebbe promuovere l'identità e lo sviluppo personali dei ragazzi e delle ragazze.
- (12) Gli istituti di insegnamento e di formazione a tutti i livelli dovrebbero sfruttare maggiormente le opportunità offerte dallo sport in fatto di mobilità transnazionale e di scambi culturali.
- (13) Le Olimpiadi ed altri avvenimenti sportivi in programma nel 2004 faranno aumentare l'attenzione dei media e la consapevolezza del pubblico per lo sport. Si tratta di un'opportunità ideale per sottolineare il valore educativo dello sport.

⁽¹⁾ GU C 25 E del 29.1.2002, pag. 531.

⁽²⁾ GU C 149 del 21.6.2002, pag. 17.

⁽³⁾ GU C 278 del 14.11.2002, pag. 21.

⁽⁴⁾ Parere del Parlamento europeo del 14 maggio 2002 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale), posizione comune del Consiglio del 14 ottobre 2002 (GU C 275 E del 12.11.2002, pag. 70) e decisione del Parlamento europeo del 19 dicembre 2002.

⁽⁵⁾ GU C 8 del 12.1.2000, pag. 5.

⁽⁶⁾ GU C 135 del 7.5.2001, pag. 274.

⁽⁷⁾ GU C 200 del 30.6.1997, pag. 252.

I

(Acts whose publication is obligatory)

**DECISION No 291/2003/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL
of 6 February 2003
establishing the European Year of Education through Sport 2004**

THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION,

Having regard to the Treaty establishing the European Community, and in particular Article 149 thereof,

Having regard to the proposal from the Commission ⁽¹⁾,

Having regard to the opinion of the European Economic and Social Committee ⁽²⁾,

Having regard to the opinion of the Committee of the Regions ⁽³⁾,

Acting in accordance with the procedure laid down in Article 251 of the Treaty ⁽⁴⁾,

Whereas:

- (1) Promoting good quality education is one of the objectives of the European Community.
- (2) The educational values of sport were acknowledged by the Nice European Council of 7, 8 and 9 December 2000, thus confirming previous declarations, particularly Declaration 29 attached to the Amsterdam Treaty in which sport is defined as something which forges the identity of people.
- (3) The Nice European Council called upon the Community institutions to take due account of the educational values of sport in its action under various provisions of the Treaty, stressing in particular that it is important for Member States, with the support of the Community, to encourage voluntary activity.
- (4) The Resolution of the Council and of the Ministers for Youth meeting within the Council of 17 December 1999 on the non-formal education dimension of sporting activities in the European Community youth programmes ⁽⁵⁾ considers that sporting activities can have a pedagogical value which contributes to strengthening civil society and calls upon the Commission to

devise, in cooperation with the Member States, a coherent approach in order to exploit the educational potential of sport.

- (5) In its Resolution on the Commission report on safeguarding current sports structures and maintaining the social function of sport ⁽⁶⁾, the European Parliament underlined the educational and social value of sport, as well as its role in combating racism and xenophobia.
- (6) In its Resolution of 13 June 1997 on the role of the European Union in the field of sport ⁽⁷⁾, the European Parliament called for the organisation of a European Year of Sport.
- (7) The Committee of the Regions noted in its opinion on the Commission's consultation paper 'The European model of sport' how important sport is in shaping the individual.
- (8) In its report on sport made to the European Council in Helsinki, the Commission examined the merits of using sport in education and youth-related matters given the values conveyed by sport.
- (9) Regular exercise improves psychological and physical health and can make a positive contribution to the learning process.
- (10) The education of young sportsmen and sportswomen should not suffer as a result of their participation in competitive sport.
- (11) Education through sport should promote personal identity and development for girls and boys.
- (12) Educational and training institutions at all levels should make fuller use of the opportunities offered by sport for transnational mobility and cultural exchanges.
- (13) The Olympic and other sporting events in 2004 will heighten media coverage and public awareness of sport. This is an ideal opportunity to underline the educational value of sport.

⁽¹⁾ OJ C 25 E, 29.1.2002, p. 531.

⁽²⁾ OJ C 149, 21.6.2002, p. 17.

⁽³⁾ OJ C 278, 14.11.2002, p. 21.

⁽⁴⁾ Opinion of the European Parliament of 14 May 2002 (not yet published in the Official Journal), Council Common Position of 14 October 2002 (OJ C 275 E, 12.11.2002, p. 70) and Decision of the European Parliament of 19 December 2002.

⁽⁵⁾ OJ C 8, 12.1.2000, p. 5.

⁽⁶⁾ OJ C 135, 7.5.2001, p. 274.

⁽⁷⁾ OJ C 200, 30.6.1997, p. 252.

- (14) L'azione svolta negli Stati membri è la via principale per sensibilizzare il pubblico al valore educativo dello sport. Tuttavia la Comunità può sostenere e rafforzare tale azione attraverso l'istituzione di un Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.
- (15) Un Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport completerà e rafforzerà l'attuale azione comunitaria di promozione dell'istruzione, della formazione nonché l'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti.
- (16) L'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport dovrebbe essere aperto alla partecipazione dei paesi AELS-SEE, secondo le condizioni stabilite nell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), nonché dei paesi associati dell'Europa centrale e orientale conformemente alle condizioni previste negli accordi europei. Per Cipro questa partecipazione dovrebbe essere finanziata mediante stanziamenti addizionali secondo procedure da convenirsi, e per Malta e la Turchia mediante stanziamenti addizionali conformemente al trattato CE.
- (17) La presente decisione fissa, per tutta la durata del programma, la dotazione finanziaria che costituisce per l'autorità di bilancio il riferimento privilegiato ai sensi del punto 33 dell'accordo interistituzionale, del 6 maggio 1999, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio ⁽¹⁾.
- (18) Poiché gli scopi dell'azione proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri e possono dunque, a causa delle loro dimensioni e segnatamente dell'esigenza di cooperazione multilaterale, di scambio transnazionale di informazioni e di diffusione di buone prassi in tutta la Comunità, essere meglio realizzati a livello comunitario, la Comunità può intervenire, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tali scopi in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.
- (19) Le misure necessarie per l'attuazione della presente decisione sono adottate in conformità della decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione ⁽²⁾.

DECIDONO:

Articolo 1

Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport

L'anno 2004 è designato «Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport».

⁽¹⁾ GU C 172 del 18.6.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.

Articolo 2

Obiettivi

Gli obiettivi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport sono i seguenti:

- sensibilizzare gli istituti di insegnamento nonché le organizzazioni sportive all'esigenza di cooperare allo scopo di sviluppare l'educazione attraverso lo sport e la sua dimensione europea, tenuto conto del grandissimo interesse che i giovani nutrono per ogni forma di sport;
- trarre vantaggio dai valori trasmessi attraverso lo sport per lo sviluppo delle conoscenze e competenze che consentono soprattutto ai giovani di sviluppare capacità fisiche e la volontà a compiere sforzi a livello personale, nonché capacità sociali come il lavoro in gruppo, la solidarietà, la tolleranza e il fair-play in un ambito multiculturale;
- promuovere la consapevolezza del contributo positivo delle attività di volontariato in un'educazione informale, in specie dei giovani;
- promuovere il valore educativo della mobilità e degli scambi degli studenti soprattutto in un ambiente multiculturale attraverso l'organizzazione di incontri sportivi e culturali nel quadro delle attività scolastiche;
- incoraggiare lo scambio di buone pratiche sul ruolo che lo sport può svolgere nei sistemi educativi per promuovere l'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti;
- creare un migliore equilibrio tra attività intellettuali e fisiche nella vita scolastica e incoraggiare lo sport nelle attività scolastiche;
- prendere in considerazione i problemi connessi all'istruzione dei giovani sportivi di entrambi i sessi che partecipano a competizioni sportive.

Articolo 3

Contenuto delle misure

1. Le misure adottate per raggiungere gli obiettivi definiti all'articolo 2 comprendono l'organizzazione delle seguenti attività nel 2004 o la concessione di un appoggio per le medesime:

- incontri, competizioni scolastiche sportive e manifestazioni a livello europeo per mettere in risalto i traguardi e le esperienze sul tema dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport;
- azioni di volontariato a livello europeo in occasione delle Olimpiadi e di altri eventi sportivi in programma nel 2004;
- campagne d'informazione e di promozione, compresa la collaborazione con i media, per diffondere i valori educativi dello sport;

- (14) Action in Member States is the main way in which public awareness of the educational value of sport can be raised. However, the Community can support and reinforce such action through the establishment of a European Year of Education through Sport.
- (15) A European Year of Education through Sport will complement and reinforce existing Community action to promote education and training, as well as the social inclusion of disadvantaged persons.
- (16) The European Year of Education through Sport should be opened up for participation by the EFTA/EEA countries in accordance with the conditions established under the European Economic Area Agreement (EEA), and by the associated central and eastern European countries in line with the conditions laid down pursuant to their respective Europe Agreements. For Cyprus, this participation should be funded by additional appropriations in accordance with arrangements to be agreed upon, and for Malta and Turkey by additional appropriations in accordance with the EC Treaty.
- (17) This Decision lays down for the entire duration of the programme a financial framework constituting the prime reference, within the meaning of point 33 of the Interinstitutional Agreement between the European Parliament, the Council and the Commission of 6 May 1999 on budgetary discipline and improvement of the budgetary procedure ⁽¹⁾.
- (18) Since the objectives of the proposed action cannot be sufficiently achieved by the Member States and can therefore, by reason of their scale, especially for the need for multilateral partnerships, transnational exchange of information and Community-wide dissemination of good practices, be better achieved at Community level, the Community may adopt measures, in accordance with the principle of subsidiarity as set out in Article 5 of the Treaty. In accordance with the principle of proportionality, as set out in that Article, this Decision does not go beyond what is necessary in order to achieve those objectives.
- (19) The measures necessary for the implementation of this Decision should be adopted in accordance with Council Decision 1999/468/EC of 28 June 1999 laying down the procedures for the exercise of implementing powers conferred on the Commission ⁽²⁾,

HAVE DECIDED AS FOLLOWS:

Article 1

The European Year of Education through Sport

The year 2004 shall be designated 'European Year of Education through Sport'.

⁽¹⁾ OJ C 172, 18.6.1999, p. 1.
⁽²⁾ OJ L 184, 17.7.1999, p. 23.

Article 2

Aims

The aims of the European Year of Education through Sport shall be as follows:

- (a) to make educational institutions and sports organisations aware of the need for cooperation in order to develop education through sport and its European dimension, given the very great interest that young people take in all kinds of sport;
- (b) to take advantage of the values conveyed through sport to develop knowledge and skills whereby young people in particular can develop their physical prowess and readiness for personal effort and also social abilities such as teamwork, solidarity, tolerance and fair play in a multicultural framework;
- (c) to promote awareness of the positive contribution that voluntary activities make to non-formal education, especially of young people;
- (d) to promote the educational value of pupil mobility and exchanges particularly in a multicultural environment through the organisation of sporting and cultural contacts as part of school activity;
- (e) to encourage the exchange of good practice concerning the role sport can play in education systems to promote the social inclusion of disadvantaged groups;
- (f) to create a better balance between intellectual and physical activity in school life by encouraging sport in school activities;
- (g) to consider the problems relating to the education of young sportsmen and sportswomen taking part in competitive sports.

Article 3

Content of the measures

1. The measures taken to attain the objectives set out in Article 2 shall include the organisation of the following activities in 2004 or the granting of support for such activities:
 - (a) meetings, European educational competitions and events highlighting achievements and experiences on the theme of the European Year of Education through Sport;
 - (b) voluntary actions at European level during Olympic and other sporting events in 2004;
 - (c) information and promotional campaigns, including cooperation with the media to disseminate the educational values of sport;

- d) manifestazioni che promuovono il valore educativo dello sport e forniscono esempi di buone pratiche;
- e) appoggio finanziario ad iniziative adottate a livello transnazionale, nazionale, regionale o locale allo scopo di promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.
2. Le misure di cui al paragrafo 1 sono esposte in dettaglio nell'allegato.

Articolo 4

Attuazione e cooperazione con gli Stati membri

1. La Commissione assicura l'attuazione delle azioni comunitarie adottate a titolo della presente decisione, conformemente alla procedura stabilita all'articolo 5, paragrafo 2, e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.
2. Ciascuno Stato membro designa uno o più organi appropriati incaricati della partecipazione all'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, del coordinamento e dell'attuazione al livello adeguato delle misure previste nella presente decisione, compresa l'assistenza alla procedura di selezione di cui all'articolo 7.

Articolo 5

Comitato

1. La Commissione è assistita da un comitato.
2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 8 della stessa.
3. Il comitato adotta il proprio regolamento interno.

Articolo 6

Disposizioni finanziarie

1. I provvedimenti a livello comunitario, come quelli descritti nella parte A dell'allegato, possono essere sovvenzionati sul bilancio generale dell'Unione europea fino all'80 % al massimo del costo totale.
2. Le misure a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale che presentano un interesse comunitario, come quelle descritte nella parte B dell'allegato, possono essere cofinanziate sul bilancio generale dell'Unione europea fino al 50 % al massimo del loro costo globale.

Articolo 7

Procedura di presentazione e di selezione delle domande

1. Le domande di cofinanziamento di misure sul bilancio comunitario presentate a titolo dell'articolo 6, paragrafo 2, sono presentate alla Commissione dall'organismo o dagli organismi di cui all'articolo 4, paragrafo 2. Esse includono informazioni che consentono di valutare i risultati finali secondo criteri obiettivi. La Commissione tiene ampiamente conto della valutazione fornita dagli organi interessati.

2. Le decisioni di cofinanziamento di misure a titolo dell'articolo 6 sono prese dalla Commissione conformemente alla procedura stabilita all'articolo 5, paragrafo 2. La Commissione provvede a una ripartizione equilibrata tra gli Stati membri e tra i vari settori d'attività.

3. La Commissione, segnatamente attraverso i suoi punti di contatto nazionali o regionali, in cooperazione con gli organi di cui all'articolo 4, paragrafo 2, assicura che gli inviti a presentare proposte siano pubblicati entro termini sufficienti e godano della massima diffusione possibile.

Articolo 8

Coerenza e complementarità

1. La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, assicura la coerenza tra le misure previste dalla presente decisione e le altre azioni e iniziative comunitarie.
2. La Commissione assicura la complementarità ottimale tra l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport e le altre iniziative e risorse regionali, nazionali e comunitarie esistenti che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.

Articolo 9

Partecipazione di alcuni paesi terzi

L'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport è aperto alla partecipazione:

- dei paesi dell'EFTA/SEE, conformemente alle condizioni fissate nell'accordo SEE;
- dei paesi associati dell'Europa centrale e orientale (PECO) conformemente alle condizioni fissate nei rispettivi accordi europei;
- di Cipro, la cui partecipazione è finanziata mediante stanziamenti addizionali, secondo procedure che dovranno essere convenute con questo paese;
- di Malta e della Turchia, la cui partecipazione è finanziata mediante stanziamenti addizionali, conformemente alle disposizioni del trattato.

Articolo 10

Bilancio

1. La dotazione finanziaria per l'esecuzione della presente decisione è fissata a 11,5 milioni di EUR.
2. Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio entro i limiti delle prospettive finanziarie.
3. Nel 2004 possono anche essere finanziate, su iniziativa della Commissione, le spese di assistenza tecnica e amministrativa, a vantaggio reciproco della Commissione e dei beneficiari delle misure, che non rientrano nei compiti permanenti della funzione pubblica, connessi all'individuazione, alla preparazione, alla gestione e al controllo delle misure.

*Article 11***International cooperation**

The Commission may cooperate with the Council of Europe and other appropriate international organisations for the purposes of the European Year of Education through Sport, in accordance with the procedure provided for in Article 5(2).

*Article 12***Monitoring and evaluation**

The Commission shall submit, by 31 December 2005 at the latest, a report to the European Parliament, the Council, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation, results and overall assessment of the measures provided for in this Decision.

*Article 13***Entry into force**

This Decision shall enter into force on the day following that of its publication in the *Official Journal of the European Union*.

Done at Brussels, 6 February 2003.

For the European Parliament

The President

P. COX

For the Council

The President

P. EFTHYMIU

*Articolo 11***Cooperazione internazionale**

Nel quadro dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, la Commissione può collaborare con il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali interessate conformemente alla procedura consultiva stabilita all'articolo 5, paragrafo 2.

*Articolo 12***Controllo e valutazione**

La Commissione presenta, entro e non oltre il 31 dicembre 2005, una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale delle misure previste nella presente decisione.

*Articolo 13***Entrata in vigore**

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, addì 6 febbraio 2003.

Per il Parlamento europeo

Il Presidente

P. COX

Per il Consiglio

Il Presidente

P. EFTHYMIU

*Article 11***International cooperation**

The Commission may cooperate with the Council of Europe and other appropriate international organisations for the purposes of the European Year of Education through Sport, in accordance with the procedure provided for in Article 5(2).

*Article 12***Monitoring and evaluation**

The Commission shall submit, by 31 December 2005 at the latest, a report to the European Parliament, the Council, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation, results and overall assessment of the measures provided for in this Decision.

*Article 13***Entry into force**

This Decision shall enter into force on the day following that of its publication in the *Official Journal of the European Union*.

Done at Brussels, 6 February 2003.

For the European Parliament

The President

P. COX

For the Council

The President

P. EFTHYMIU

ALLEGATO

NATURA DELLE MISURE DI CUI ALL'ARTICOLO 3

A. Azione su scala comunitaria

1. Riunioni e manifestazioni:

- a) organizzazione di riunioni;
- b) organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione all'educazione attraverso lo sport, comprese conferenze di apertura e di chiusura dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport;
- c) organizzazione di azioni di volontariato durante le Olimpiadi e altre manifestazioni sportive in programma nel 2004.

2. Campagne di informazione e di promozione comprendenti:

- a) la concezione di un logo e di slogan per l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport che saranno utilizzati nel quadro di tutte le attività collegate ad esso;
- b) una campagna di informazione;
- c) la produzione di strumenti e di sostegni accessibili alle persone nell'insieme della Comunità;
- d) iniziative adeguate da parte di istituti di insegnamento nonché di organizzazioni sportive per diffondere informazioni sull'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport;
- e) l'organizzazione di concorsi europei a scopo educativo che mettano in evidenza realizzazioni ed esperienze sui temi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.

3. Altre azioni:

- a) creazione di una base di dati on-line, che utilizzi le risorse disponibili, quali mezzi di divulgazione delle buone prassi tra gli Stati membri per l'uso dello sport come strumento di educazione, in particolare per promuovere l'integrazione sociale dei gruppi svantaggiati;
- b) indagini e studi allo scopo di valutare l'impatto dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.

4. Il finanziamento può assumere le seguenti forme:

- a) acquisto diretto di beni e servizi, in particolare nel settore della comunicazione, delle indagini e degli studi di cui al precedente punto 3, lettera b), per mezzo di gare pubbliche d'appalto e/o licitazioni private;
- b) sovvenzioni concesse per coprire le spese di manifestazioni speciali organizzate a livello europeo per mettere in evidenza l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport e sensibilizzare il pubblico. Questo finanziamento non supererà l'80 % del costo totale.

B. Azione su scala nazionale

Azioni a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale possono soddisfare le condizioni richieste per beneficiare di un finanziamento sul bilancio comunitario fino a concorrenza del 50 % del costo totale, secondo la natura e il contenuto proposto. Possono essere annoverate tra queste azioni, ad esempio:

- 1) manifestazioni legate agli obiettivi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, compresa la manifestazione di apertura dell'Anno;
- 2) campagne di informazione e misure di diffusione di esempi di buone pratiche diverse da quelle citate nella parte A del presente allegato;
- 3) l'attribuzione di premi o l'organizzazione di concorsi che mettano in rilievo l'importanza dell'educazione attraverso lo sport;
- 4) indagini e studi diversi da quelli citati nella parte A.

C. Azioni che non beneficiano di alcun aiuto finanziario comunitario

La Comunità concederà il suo appoggio morale, compresa l'autorizzazione scritta ad utilizzare il logo e altra documentazione connessi con l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, ad iniziative derivanti da organismi pubblici o privati, nella misura in cui questi ultimi possano dimostrare alla Commissione che le iniziative in questione sono o saranno condotte nel corso del 2004 e sono atte a contribuire in modo significativo alla realizzazione di uno o più obiettivi dell'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.

ANNEX

MEASURES REFERRED TO IN ARTICLE 3

A. Action at Community level1. *Meetings and events:*

- (a) organisation of meetings;
- (b) organisation of events to raise awareness on education through sport, including conferences to open and close the European Year of Education through Sport;
- (c) voluntary actions during Olympic and other sporting events in 2004.

2. *Information and promotional campaigns involving:*

- (a) the development of a logo and slogans for the European Year of Education through Sport, for use in connection with any activity linked to it;
- (b) an information campaign;
- (c) the production of tools and aids accessible to people throughout the Community;
- (d) appropriate initiatives by educational institutions and sports organisations aimed at disseminating information on the European Year of Education through Sport;
- (e) the organisation of European educational competitions highlighting achievements and experiences on the themes of the European Year of Education through Sport.

3. *Other actions:*

- (a) setting-up of an on-line database, using available resources, as a means of disseminating good practice across Member States for the use of sport as a tool for education and, in particular, for promoting the social integration of disadvantaged groups;
- (b) surveys and studies that assess the impact of the European Year of Education through Sport.

4. *Funding may take the form of:*

- (a) direct purchase of goods and services, in particular in the field of communication, surveys and studies as referred to in point 3(b) above, via open and/or restricted calls for tenders;
- (b) subsidies allocated to cover the expenses of special events to highlight and raise awareness of the European Year of Education through Sport; such funding shall not exceed 80 % of the total cost.

B. Action at national level

Depending on the nature and content proposed, local, regional, national or transnational actions may qualify for aid from the Community covering up to a maximum of 50 % of the total cost. These actions may, for instance, include:

1. events connected with the objectives of the European Year of Education through Sport, including an event to launch the year;
2. information campaigns and measures to disseminate examples of good practice, other than those mentioned in part A above;
3. the organisation of awards or competitions that highlight the importance of education through sport;
4. surveys and studies other than those mentioned in part A above.

C. Action for which no Community financial aid is available

The Community will offer its moral support, including written authorisation to use the logo and other materials associated with the European Year of Education through Sport, for initiatives undertaken by public or private organisations, where those organisations can satisfy the Commission that the initiatives involved are or will be in progress during the year 2004 and are likely to contribute significantly to achieving one or more of the objectives of the European Year of Education through Sport.

INDEX

<i>Il modello europeo dello sport</i>	2
<i>The european model of sport</i>	3
<i>Decisione N. 291/2003/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 febbraio 2003 che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004</i>	22
<i>Decision N. 291/2003/EC of the European Parliament and of the Council of the 6 February 2003 establishing the European Year of Education through Sport 2004</i>	23